

NEL 4° TRIMESTRE 2023 MANIFATTURA IN CRESCITA

Le giornate di produzione assicurate dal portafoglio ordini restano ai massimi livelli

Nell'ultimo trimestre 2023 il comparto manifatturiero lombardo segna una crescita grazie a un quadro economico generale meno negativo. I rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali con i recenti problemi legati al Canale di Suez uniti al perdurare della crisi industriale tedesca e agli alti tassi d'interesse non intaccano il comparto manifatturiero che mostra una lieve crescita congiunturale della produzione industriale (+0,4%) ed artigiana (+0,7%). Grazie ai risultati di fine anno, il 2023 può essere considerato un anno in positivo con una media annua

In flessione, ma non domata

Si attenua la dinamica rialzista dei prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno

in aumento rispetto al precedente, sia per l'industria (+0,2%) che per l'artigianato (+1,8%). Migliora anche il clima di fiducia caratterizzato però da incertezza, evidenziata dall'aumento delle quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini. Tra i settori più performanti nel 2023 quello dell'abbigliamento (+5,5% la media annua) i mezzi di trasporto (+5,4%), l'alimentare (+2,2%), la meccanica (+1,3%) e il pelli-calzature (+0,7%). Praticamente stazionari il legno-mobilio (+0,1%) e i minerali non metalliferi (-0,1%) legati perlopiù all'edilizia. In difficoltà invece il settore tessile -7,1%, la siderurgia (-4,8%), la cartastampa (-3,0%), la gomma-pla-

stica (-2,6%) e, meno intensamente, la chimica (-1,3%).

Si attenua la dinamica rialzista dei prezzi, sia per le materie prime che per i prodotti finiti, ma ancora non cedono terreno. Grazie a flussi di ordini che non si sono interrotti, le giornate di produzione assicurate dal portafoglio restano ai massimi livelli.

«Il sistema lombardo si conferma più forte del contesto negativo internazionale. Le nostre imprese si stanno dimostrando ancora una volta capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali: come Regione siamo e saremo costantemente al loro fianco» - ha commentato Attilio Fontana, Presidente Regione Lombardia.

«Influenze negative globali ci hanno rallentati ma non fermati. Grazie alle nostre imprese rimaniamo ottimisti» ha aggiunto Guido Guidesi, Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia - «Noi facciamo tutto quello che dobbiamo fare; adesso la BCE abbassa i tassi di interesse e l'Europa torni a sostenere chi, come la Lombardia, produce».

«Nonostante l'andamento piatto di fine anno i dati economici lombardi del 2023 sono da considerare positivamente, in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini esteri. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel Mar Rosso e la crisi industriale della Germania ha chiosato Francesco Buzzella, Presidente di Confindustria Lombardia - La Lombardia, infatti, è legata a doppio filo al sistema produttivo tedesco, sistema penalizzato - a favore di USA e Cina - dalla perdita delle fonti energetiche a basso costo e dalla maggiore spinta verso la decarbonizzazione del sistema industriale. Se non vuole seguire la parabola tedesca la Lombardia dovrà trovare una sua strada per la crescita, strada che inevitabilmente passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in UE che mira a deindu-

strializzare l'Europa».

«L'artigianato fa registrare performance positive, con segnali ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è senza dubbio un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato e agli scossoni degli scenari internazionali. Tale incertezza porta alla contrazione degli investimenti, che è l'elemento che più ci preoccupa, guardando al futuro, soprattutto in un'ottica d'integrazione di nuove soluzioni tecnologicamente avanzate. Naturalmente, i due universi - quello dell'industria e dell'artigianato - non possono essere scissi, nella lunga catena delle forniture, pertanto il nostro primo auspicio è che si torni a crescere con un certo vigore, sostenuti da un ritrovato equilibrio internazionale, della Germania in primis» ha concluso Eugenio Massetti, Presidente di Confartigianato Lombardia.

Da non sottovalutare

Le tensioni a livello geopolitico, il perdurare della crisi industriale tedesca e gli alti tassi d'interesse

**GIAN DOMENICO AURICCHIO**

«Il 2024 presenta numerosi rischi»

«I risultati dell'indagine relativa al 4° trimestre 2023 presentano variazioni positive rispetto al trimestre precedente per il settore dell'industria in tutti i principali comparti produttivi» sostiene Gian Domenico Auricchio, Commissario Straordinario della Camera di Commercio. «Questi dati, pur confortanti anche perché accompagnati dall'incremento del dato dell'occupazione e degli ordini, sia interni che esteri, devono però essere valutati con estrema cautela. Infatti, a livello nazionale la produzione industriale chiude il 4° trimestre con una

Basta indugi

E' necessario sostenere il mercato interno utilizzando al meglio tutte le risorse, in particolare quelle del PNRR, e dar corso alle riforme

variazione congiunturale negativa anche se l'indicatore Istat di dicembre ha segnato una ripresa dell'1,1% rispetto al mese precedente. Le aspettative degli imprenditori rimangono incerte. Il 2024 presenta infatti numerosi rischi, in particolare quelli legati a fattori geopolitici. Per questo è necessario sostenere il più possibile il mercato interno utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili, in particolare quelle messe a disposizione dal PNRR, e dar corso alle riforme che il Paese attende da decenni».

“

FONTANA

Ancora una volta imprese capaci di resistere alle criticità dettate dagli scenari globali

”

“

BUZZELLA

La crescita passa dal contrasto all'ideologia per deindustrializzare l'Europa

”

“

MASSETTI

Per l'artigianato performance positive per il segmento 10-49 addetti

”

Gian Domenico Auricchio



SEGUITECI SU
www.mondopadano.it

L'INDAGINE REALIZZATA DA UNIONCAMERE SU 136 ATTIVITÀ, 64 INDUSTRIALI E 72 ARTIGIANE

Cremona corre più delle altre province

Bene la produzione, gli ordinativi e l'occupazione. In diminuzione il fatturato

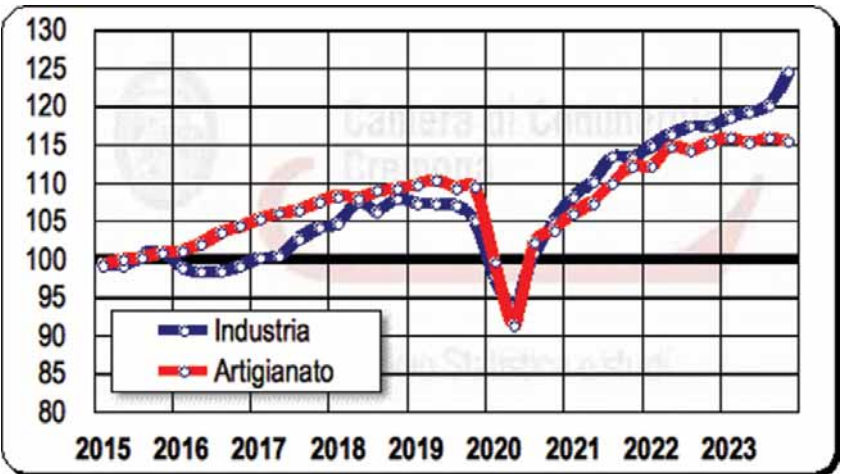
Di seguito, sono sintetizzati i risultati a livello provinciale che provengono dall'indagine congiunturale condotta trimestralmente da Unioncamere Lombardia, che coinvolge ogni trimestre due campioni distinti di aziende manifatturiere industriali e artigiane. Per la provincia di Cremona l'indagine relativa al quarto trimestre 2023 ha interessato complessivamente 136 imprese appartenenti a tutte le principali attività del comparto manifatturiero, suddivise in 64 imprese industriali e 72 artigiane. L'indagine del quarto trimestre 2023 rivela una situazione del comparto manifatturiero provinciale differenziata per i settori industria e artigianato. L'industria mostra un netto miglioramento congiunturale (+3,7%) a cui si contrappone l'artigianato con una debole flessione (-0,4%). Questi risultati portano a una crescita media annua per l'industria del +3,6%, e per l'artigianato del +1,3%. La crescita del fatturato rallenta per l'industria (-0,8% congiunturale) portando a una variazione media annua nulla. Anche il fatturato del comparto artigianato registra una contrazione congiunturale (-0,9%) ma il risultato medio annuo riesce ad essere ancora debolmente positivo sostenuto dai risultati dei trimestri precedenti (+0,7%). L'andamento positivo dell'industria è supportato dagli ordini che crescono rispetto al trimestre precedente per entrambi i mercati (+1,2% dall'interno e +2,7% dall'estero). Ciò permette alla media annua di segnare un +2,7% per gli ordini interni e un +1,3% per gli ordini esteri. Situazione opposta per l'artigianato che subisce una contrazione congiunturale degli ordini (-1,2%) che limita la chiusura d'anno a un dato molto vicino alla crescita nulla (+0,3% la media annua). Anche il mercato del lavoro per il settore industriale cremonese torna positivo con un incremento contenuto dei livelli occupazionali (+0,6% congiunturale) e segnando un più significativo incremento tendenziale (+1,3%). Anche in questo caso l'artigianato non segue l'industria, mantenendo intonazione negativa con un contenuto calo congiunturale degli addetti dello 0,6% e un più intenso tendenziale (-2,1%). Il dato consuntivo annuo conferma questa dicotomia con un incremento degli addetti dello 0,7% sul 2022 per l'industria e una riduzione del 3,0% per l'artigianato. Resta contenuto il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni delle imprese industriali intervistate con il 3,1% che ha dichiarato di avervi fatto ricorso. Percentuale più alta per l'artigianato, ma ferma al 5,6% registrato anche lo scorso trimestre. Secondo i dati INPS le ore autorizzate di CIG nel settore manifatturiero nel quarto trimestre 2023 sono aumentate, do-

po il calo registrato nel trimestre precedente, raggiungendo le 860 mila ore. Considerando il dato complessivo cumulato nel 2023 le ore autorizzate sono state poco meno di 1,8 milioni, il 69% in più rispetto allo scorso anno (erano 1,06 milioni). Sul versante dei prezzi l'industria registra nuovi incrementi congiunturali contenuti per le materie prime (+0,3%) e più significativi per i prodotti finiti (+1,2%). Complessivamente nel 2023 i prezzi sono cresciuti del 10,3% per le materie prime e del 9,7% per i prodotti finiti. Le imprese artigiane, invece, segnalano ancora incrementi congiunturali sensibili per entrambe le componenti: +3,7% i prezzi delle materie prime e +2,8% quelli dei prodotti finiti. In questo caso il dato medio annuale evidenzia una situazione ancora critica con un incremento del 31,2% dei prezzi delle materie prime e del 17,9% per i prodotti finiti.

vi, e al 14% quella delle imprese senza variazioni di rilievo. Per contro diminuisce sensibilmente la quota di imprese che registra forti contrazioni dei livelli (ora al 20% dal precedente 35%) e rimangono al 6% le imprese che dichiarano contrazioni contenute. Per gli artigiani, invece, sono le indicazioni di stabilità a diminuire significativamente passando dal 25% al 19%, a favore più delle imprese in crescita (49%) mentre le imprese in contrazione che passano dal 31% al 32%. Come conseguenza del mix dei risultati raggiunti nel quarto trimestre e dell'intonazione meno negativa del previsto della fase economica generale, le aspettative degli imprenditori industriali rimangono incerte. Per la produzione, a fronte di un saldo debolmente positivo (+1,6%), si registra un calo delle attese di stabilità che scendono al 58% degli intervistati. Anche per la domanda interna prevalgono leggermente gli otti-

La produzione manifatturiera cremonese

Numeri indice destagionalizzati - base: media anno 2015=100



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia

L'indagine congiunturale sul settore manifatturiero cremonese - 4° trimestre 2023

Variazioni percentuali sul trimestre precedente (congiunturale), sullo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziale) e crescita media annua 2023

	CREMONA						LOMBARDIA		
	Industria			Artigianato			Industria		
	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2023	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2023	Congiunturale	Tendenziale	Anno 2023
Produzione	3,7	9,0	3,6	-0,4	-1,0	1,3	0,4	-0,8	0,2
Fatturato	-0,8	-1,8	0,0	-0,9	-2,3	0,7	0,0	-0,4	2,1
Ordinativi interni	1,2	2,8	2,7	-1,2	-1,7	0,3	0,1	-1,6	-1,0
Ordinativi esteri	2,7	3,2	1,3				-0,1	-0,6	1,6
Occupazione	0,6	1,3	0,7	-0,6	-2,1	-3,0	0,2	1,1	1,3
Prezzi materie prime	0,3	1,2	10,3	3,7	18,3	31,2	1,2	6,8	17,0
Prezzi prodotti finiti	1,2	2,6	9,7	2,8	12,3	17,9	1,2	6,3	12,9

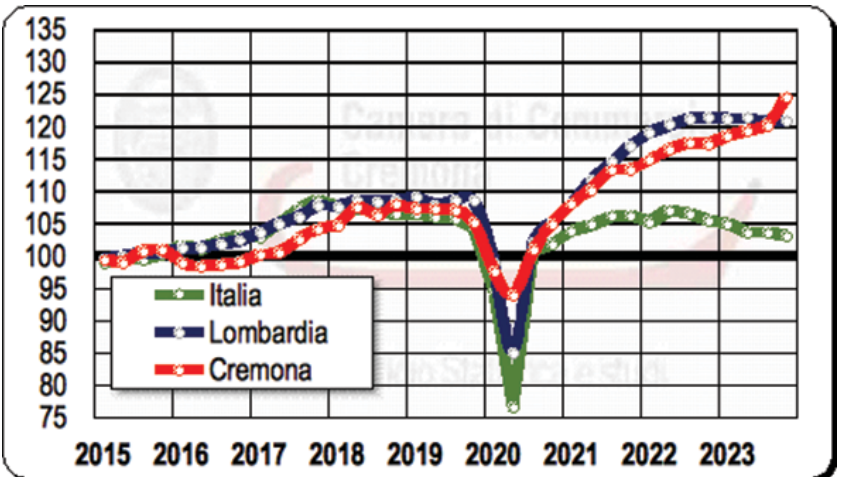
Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia

Il confronto con la Lombardia e l'Italia dell'indice della produzione industriale evidenzia come i tempi di diffusione delle varie fasi dell'andamento economico siano differenti sia livello territoriale che settoriale-dimensionale. Se per l'industria il dato congiunturale regionale (+0,4%), e ancor più quello provinciale (+3,7%), mostrando un miglioramento nell'ultimo trimestre dell'anno, il dato nazionale mostra ancora un trend decrescente (-0,5%) nonostante la crescita della produzione di dicembre (+1,1%) che non riesce però a evitare il ripiegamento della media del trimestre. Per quanto riguarda invece il settore artigiano, in provincia di Cremona si registra una modesta contrazione congiunturale (-0,4%) dopo il risultato positivo dello scorso trimestre, mentre il dato regionale resta positivo (+0,7%). Dal punto di vista strutturale il quadro delle imprese cremonesi conferma un miglioramento per l'industria, con una sensibile riduzione della quota di imprese con forti contrazioni della produzione. Sale al 60% la quota di imprese che registra incrementi produttivi

(+1,6%), ma in questo caso aumenta la quota di chi prevede stabilità (dal 46% al 58%). Positive anche le attese per la domanda estera (+1,7% il saldo) con il 65% degli intervistati che non prevede variazioni. Saldo leggermente negativo, invece, per il fatturato (-1,6%), ma con aspettative stabili per il 61% degli intervistati. Maggior incertezza per le aspettative dell'artigianato. A fronte di una prevalenza di saldi negativi leggermente più contenuti rispetto al trimestre precedente, sono oltre il 60% le aspettative di stabilità per tutti gli indicatori con i massimi per fatturato (67%) e occupazione (83%). Le variazioni tendenziali riscontrate a livello provinciale confermano la miglior performance industriale per la provincia di Cremona (+9,0%). La media annua descrive un 2023 con la Lombardia divisa in due: Pavia, Lecco, Como, Bergamo, Mantova e Brescia in area negativa. Le altre provincie registrano un incremento rispetto al 2022 sempre con la miglior performance per Cremona (+3,6%).

La produzione manifatturiera cremonese

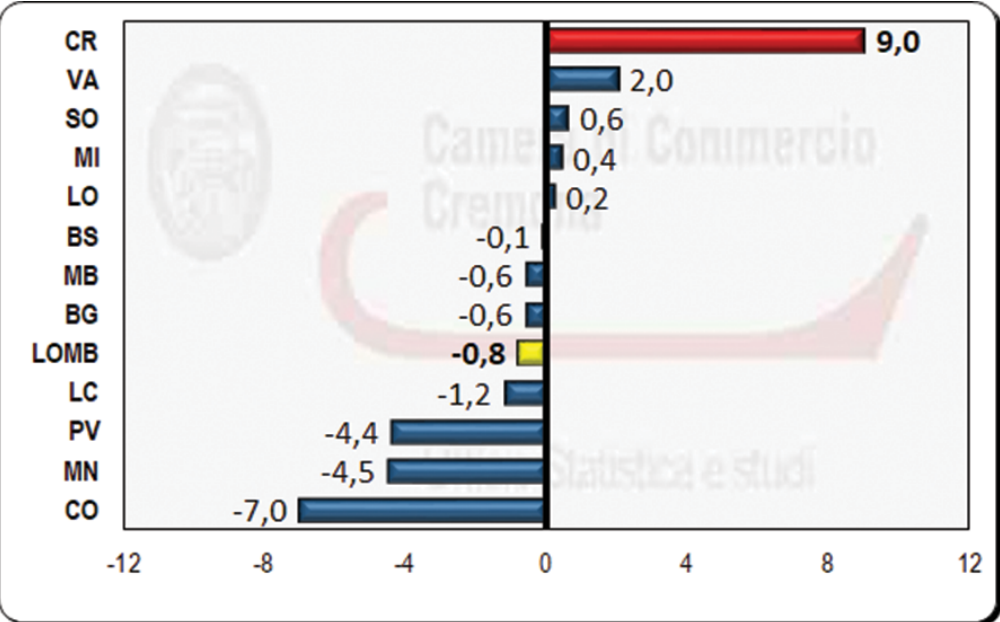
Indice congiunturale trimestrale destagionalizzato - base: media anno 2015=100



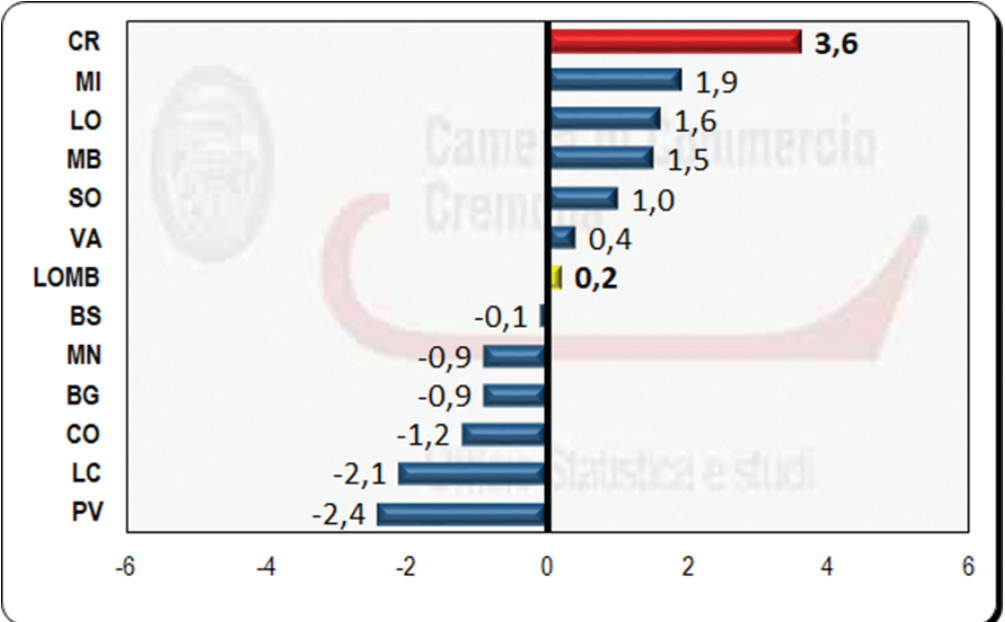
Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia e Istat

Produzione industriale per provincia

Variazioni tendenziali 4 trimestre 2023



Variazioni medie annue 2023



Fonte: Elaborazioni della Camera di Commercio su dati Unioncamere Lombardia